

Serata con Davide Maggi al Don Bosco

Aumentano i beni, diminuisce la povertà ma l'uomo continua ad essere insicuro

Il mondo è più ricco, ma le persone hanno una percezione di insicurezza. Questo il pensiero espresso da Davide Maggi, docente di economia aziendale all'Università degli studi del Piemonte orientale, la sera di venerdì 6 ottobre, nell'auditorium del collegio Don Bosco di Borgomanero, in un incontro del Festival della dignità umana. Tema era "Il valore del dono e delle gratuità".

I dati della crescita sono espressi da una diminuzione della povertà assoluta: nel 1990 vi erano due miliardi di persone a percepire meno di 1,2 dollari Usa al giorno; oggi ce n'è un miliardo, la metà; nel 1870 la speranza di vita era di 30 anni (altissima la mortalità infantile), oggi è di 70 anni; dall'ultimo dopoguerra, il Prodotto interno lordo

è sempre salito, salvo una diminuzione dello 0,1% nel 2009.

Però l'uomo si sente più povero ed insicuro.

«Le cause vanno ricercate in un'aumentata disuguaglianza all'interno degli stati e in insufficienti rapporti relazionali» ha detto il relatore.

«Secondo il pensiero economico che va per la maggiore, la mancanza di soddisfazione può essere eliminata con un'offerta di nuovi beni, ma è evidentemente che non basta aumentare le merci per soddisfare la persona».



Davide Maggi al Don Bosco venerdì 6 ottobre

E' insufficiente anche la teoria di Adam Smith (scozzese, 1723 - 1790) secondo cui sarebbe bastato produrre di più e tutto sarebbe a posto. Non è vero: senza interven-

ti, il ricco diventa sempre più ricco e il povero sempre più povero.

Ha fatto tanti danni anche l'*homo homini lupus* (l'uomo è lupo per gli altri uomini), espressione latina riesumata da Thomas Hobbes (britannico 1588 - 1679), perché mette gli uni contro gli altri e tutti ci perdono. La crescita, umana ed economica, sta invece in

buone relazione, in uno scambio e confronto di idee. Principi che sono stati proposti da personaggi che sono nati nello Stivale: «San Benedetto da Norcia (480 - 547,

ndr) ha rivoluzionato il modo di pensare con il suo "hora et labora"; San Francesco (Assisi, 1182 - 1226, ndr) ha inventato l'economia di mercato, i buoni scambi, oltre ad aver percorso secoli con il dialogo interreligioso: l'incontro con il sardiniano».

E poi vi è un economista napoletano, dimenticato, ma da riscoprire: Antonio Genovese (1713 - 1769), autore di una concezione cooperativa del mercato concorrenziale. Genovesi ha rovesciato l'*homo homini lupus* nel suo contrario: *homo homini natura amicus*. Genovesi merita di essere studiato per la sua attualità e il Festival della dignità umana potrebbe essere mezzo per farlo conoscere.

G.C.